

CRONOLOGIA DELLA RIVOLUZIONE A LIONE

TEMATICA

SALA 18: LA RIVOLUZIONE FRANCESE



Coccarda tricolore, coccarda dell'armata lionese durante l'assedio di Lione del 1793, tessuto, 1793, Inv. 513

Il tempo dell'adesione (1789-1792)

14 marzo 1789:

Assemblea generale dei 3 ordini alla chiesa dei Cordeliers

In vista degli Stati Generali di Versailles di maggio 1789, un'assemblea generale composta da 300 membri del clero, 317 nobili e 350 delegati della città e dei dintorni si riunì nella chiesa dei Cordeliers. Decise che ogni ordine avrebbe eletto i suoi deputati e redatto un Capitolato di rimostranze. Nei suoi, il terzo stato rivendica la soppressione dei dazi*, il cui valore aumenta dall'inizio del 18° sec.

30 giugno - 5 luglio 1789:

Rivolte di luglio

Il fallimento dei dibattiti a Versaille, la proclamazione dell'"Assemblea Nazionale" da parte del terzo stato (17 giugno) e il Giuramento della Pallacorda (20 giugno) portano il re a invitare nuovamente i 3 ordini a dibattere. Una decisione che il Consolato lionese celebra con delle luminarie e un Te Deum... che scatenano molti giorni di combattimenti tra i borghesi e il popolo, che preferirebbe festeggiare l'ottenimento delle proprie rivendicazioni!

Di fronte agli abitanti che decidono di importare delle merci senza pagare il dazio, il comandante militare Imbert Colomès (1729-1808) vieta qualunque assembramento e crea una compagnia di borghesi volontari per ristabilire l'ordine: i moscardini.

Agosto 1789:

Presenza del castello di Pierre Scize

La borghesia lionese desidera far dimenticare la repressione delle sommosse e integrarsi al terzo stato. Sedotta dall'effetto federatore della presa della Bastiglia il 14 luglio, cerca di organizzare la presa del castello di Pierre Scize nell'agosto 1789. Ma il popolo non è sciocco e assiste come spettatore alla manifestazione, sentendo sfuggirli la sovranità (Inv. 364 - Pierre Ancise restituito ai cittadini).

7 febbraio 1790:

Saccheggio dell'Arsenale

Poiché Imbert Colomès ha ordinato ai moscardini di dare il cambio alla Guardia Nazionale all'Arsenale, quest'ultima, rappresentante del popolo, si offende, prende le armi e lo espugna saccheggiando l'Arsenale. Colomès fugge e cerca di fare di Lione la capitale monarchica della Francia, dove possono rifugiarsi gli emigrati. Dal 1790, il popolo denuncia questa cospirazione monarchica.



Saccheggio dell'arsenale di Lione, il 7 febbraio 1790, litografia, Berthault, 18° sec., Inv. 55.80.4

30 giugno 1790:

Festa della Federazione

Come preludio alla festa della Federazione organizzata a Parigi per il 1° anniversario della presa della Bastiglia, Lione organizza la sua festa il 30 giugno a Brotteaux. Intorno a una roccia e a una statua della Libertà si succedono messa, giuramenti politici e festa popolare in onore del trionfo della Rivoluzione!

19 settembre 1792:

Petizione delle donne rivoluzionarie

Le donne reclamano una tariffa fissa per i generi di prima necessità, occupando la strada e riuscendo a far applicare le tariffe volute senza che la Guardia Nazionale intervenga.

DA LEGGERE:

scheda zoom
Picca rivoluzionaria
e petizione delle
cittadine di Lione

Il tempo della frattura (1793)

Febbraio – maggio 1793:

Instabilità municipale: Chalier* contro Rolandisti*

Nella notte tra il 4 e il 5 febbraio, il consiglio municipale, dominato dai Chalier, autorizza degli arresti a domicilio e porta 300 persone davanti a un tribunale rivoluzionario, malgrado il parere del sindaco Roland Antoine Nivière-Chol, che dà le dimissioni. Un nuovo sindaco Rolandista, Jean-Emmanuel Gilibert, viene eletto il 27 febbraio ma dà le dimissioni il 9 marzo seguente.

Antoine-Marie Bertrand, uno Chalier, diventa sindaco e adotta delle misure forti: ghigliottina installata in città (Inv. 524), tassa sul pane, comitato di salute pubblica, tribunale rivoluzionario e armata di sanculotti, ecc.

Ma nel mese di maggio i Rolandisti prendono il potere nei comitati di sorveglianza rivoluzionaria. Nella notte del 29, i Rolandisti arrestano i partigiani di Chalier (Inv. 52.307 - Busto); quest'ultimo viene ghigliottinato il 16 luglio.

A Lione, questa rivolta dei liberali di fronte al potere accentrato dei giacobini ha luogo mentre nello stesso periodo, a Parigi, i montagnardi assumono il potere alla Convenzione, escludendo i girondini. Da allora ha inizio il divorzio tra Parigi e Lione.

Estate 1793:

Anti-giacobinismo lionese

Di fronte al colpo di mano dei giacobini, molte municipalità si indignano. Lione assume il comando del movimento federalista che non riconosce il potere centrale. Ma la Repubblica deve essere una e indivisibile. La Convenzione non può tollerare questa ribellione. Il generale Kellermann ordina ai rappresentanti dell'Armata delle Alpi di ristabilire a Lione le leggi della repubblica...

9 ottobre 1793:

L'assedio di Lione (Inv. 379)

La Convenzione ordina, attraverso Couthon, il bombardamento di Lione che, sotto il comando di Louis-François Perrin de Précis (1742-1820) (Inv. 1322.22), viene poco a poco accerchiata a settembre (Inv. SN 14 Pane dell'assedio). Il 29 settembre, il forte di Sainte-Foy capitolò; seguono quelli di Saint-Irénée e di Saint-Just. Le autorità civili capitolano il 9 ottobre 1793 a mezzogiorno. La Convenzione decide la distruzione delle muraglie della città e decreta che, per aver combattuto la libertà, "Lione perderà il suo nome e sarà chiamata Città-Affrancata".

glossaire

dazio: tassa prelevata dalla municipalità all'ingresso delle merci – soprattutto di prima necessità – sul suo territorio, il che porta a un aumento del prezzo di vendita.

Chalier (o "mathevon"): designa una corrente giacobina guidata dal lionese Joseph Chalier.

rolandista: dal nome di Jean-Marie Roland de la Platière, designa una corrente girondina, partigiana del liberalismo economico e del movimento federalista.

1793-1794

"Comune affrancato" (Inv. G 40.402 - Carta dei dintorni del Comune affrancato)

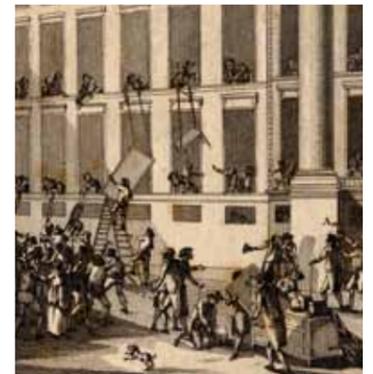
Vinta, la città controrivoluzionaria è depennata dalle città della Repubblica. Gli emissari della Convenzione Couthon poi Collot d'Herbois sono inviati a Lione per giudicarla e domarla.

Vengono create molte giurisdizioni: commissione militare, commissione di giustizia popolare, commissione rivoluzionaria temporanea, "tribunale dei Sette"... Il 4 dicembre 1793, viene realizzata l'esecuzione di 60 condannati a morte a Brotteaux: i "mitragliamenti".

Vengono distrutte le facciate di Bellecour per imprimere la vendetta nazionale.



Mitragliata dei lionesi a Brotteaux, il 4 dicembre 1793, disegno, Jean-Paul Flandrin, incisione, Paul Constant Soyer, 1845, Inv. N 1945.16



Demolizione delle due superbe facciate della piazza di Bellecour, Couthon e la folla davanti alla facciata, estratto, incisione, anonimo, fine del 18° sec., Inv. N 3832

Il tempo delle lotte intestine (1794-1799)

Ottobre 1794 – 1799

Vendetta anti-giacobina

La città riprende il nome di Lione ad ottobre 1794. Al momento della caduta di Robespierre, è scoccata la rivincita controrivoluzionaria. Persino il sindaco Salamond incita alla violenza, chiedendo ai lionesi di essere "i terroristi dei terroristi". I simboli rivoluzionari sono distrutti, mentre i "Mathevon"* sono cacciati dalla città. Il 4 maggio 1795 ha luogo la sanguinosa Saint Barthélémy dei Mathevons nelle varie prigioni della città. Il 24 giugno, un rapporto di Marie Joseph Chénier, che siede alla Convenzione, decreta nuovamente Lione fuorilegge, imputando alla Compagnia di Gesù la responsabilità dei massacri e asserendo la complicità delle autorità locali.

Le violenze tra Mathevon e monarchici continuano fino al 1799, anni nei quali Lione vede perpetrarsi numerosi complotti monarchici, tutti sventati.

Nel 1799, Bonaparte inizia la Campagna d'Egitto e si ferma a Lione, dove viene accolto come eroe.